

giorni 6, quali erano pasati; et che l'acordo è, che tanti di quanti staranno a darli li ducati 4000 integri, tanti 40 scudi al dì pagino per pena; et che ditti ducati 4000 erano in bona parte scossi; il che haveva inteso dal signor Francesco Visconte. Si divulgava volevano andar a Piasenza scossi li danari. Che hoggi si aspectava monsignor di Barbone dovesse gionger da Pavia ne la terra. Afferma, li danari fati in casa del Leva de li argenti di le chiese esser più de la mità rame; et che per vista ne ha fatto spender alcuni pochi di boni, il resto se tien li salva per dar a lanzchenech. *Item*, scrive esso Podestà et capitano, di altra banda non c'è altra nova; crede per le gran pioze tutti stanno al coperto. Il clarissimo procurator Pixani, fato colatione, hozi s'è partito per andar a lozar questa sera a Roman et de lì a Bergamo; qual è stà acompagnato bon spacio da me et da tutta la terra.

371* *Da Coyra, di sier Sabastian Justinian el cavalier, va orator in Franza, di 2.* Come erano zonti li 3 corrieri del re Christianissimo con scudi 25 milia, quali vanno a Bergamo, i qual hanno ditto a monsignor di Grangis et a lui, che a Lucerna erano altri corrieri con scudi 25 milia; in tutto 50 milia; et che Soa Maestà Christianissima era per venir a Lion et non amancar in niuna cosa. *Tamen* non fo vero alcuna cosa di ditte lettere.

Da Bergamo, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 8. Come il signor Capitano zeneral era zonto lì, stato a Lodi etc.

Vene il Legato del Papa, solicitando il passar Po a le zente.

Et introe questa mattina savio del Conseio in luogo di sier Alvise di Prioli procurator, morite, sier Luca Trun procurator, qual *etiam* li ha successo a la Procuratia.

372

Die 11 Januarii 1526.

Nicolò Ungaro mandato per la Illustrissima Signoria in Hongaria per intender quanto è successo da poi che questo serenissimo re Zuan vayvoda de Transilvania venne in Hungaria, reporta che havendo Sua Serenità ordinato la dieta per il giorno quinto de Novembrio passato in Albaregal, mandò prima uno suo nuntio dicto Paulo Maich *cum* 200 cavalli a domandar Albaregal a quelli hongari che si teniano dentro, i quali furono molto facili a rendersi a Soa Maestà, quale intrò poi acompagnato *cum* 6000 cavalli. Dove *etiam* il serenissimo Fer-

dinando havea mandato duo soi solenni oratori per far intender a hongari come quel regno li spectava a lui, et che 'l se voleva venir a coronar; i qual oratori nou furono mai admessi parlar si non da poi coronato dicto Vayvoda. El quale de primo pense inanci domino Stefano Verbecio persona nobile che ha gran seguito in la nobiltà, et fu *etiam* Palatino, et poi deposto, savio, et sempre ha tenuto le raxone del regno contra i tirani et in orar facundissimo, et parlò pubblicamente a tutta la università dicendo: « Signori, vui sapete che non havete capo, et il serenissimo archiduca di Austria vol esser nostro Re; dicete la opinion vostra se lo volete o non. » Tutti una voce risposeno che i non volevano per condition del mundo che l' Archiduca fosse suo Re. Et domino Stephano allora disse: « Chi volete adonque che sia vostro Re? » Resposeno tutti *nemine discrepante* che i volevano el Vayvoda, cridando tutti: *fiat, fiat*. Facto questo, deteno ordine de far lo exequio del serenissimo re Lodovico morto, et poi a dì 10 del ditto mese de Novembrio el prefato Vayvoda fo electo re de Hungaria; et il giorno seguente fu coronato, quale poi fece chiamar ad se li oratori del serenissimo Archiduca, et li dimandò quello i volevano. Quali disseno: « Zà che non siamo stati aliti inanti la coronation, nui non volemo dir più altro. » Et tolseno licentia da quella Maestà, la quale li presentò et li fece grandissimi honori, et subito destinò el reverendo episcopo de Segna orator prima a la Serenità Vostra, et expedito de qui el dovesse andar a la Santità pontificia et *etiam* in Franza. Et allora el Signor turco mandò uno ambasator a questo Serenissimo re di Hongaria et li domandò treugua per anni 15, la qual fu subito per lui facta, et che *iterum* l' uno et l' altro sia amico dei amici et inimico de li inimici, et darse favor et adiuto l' un l' altro quando l' ocherà el bisogno. Et dice che questa Maestà ha fatto el conte Christoforo de Frangipan ban de Croatia et de la Selavonia et suo capitano zeneral; et che li havea già enumerato 20 milia ducati al dicto conte Christoforo acciò el se potesse metter in ordine. Et ha facto archiepiscopo de Strigonia el reverendo domino Paulo Diacono qual era episcopo de Agria, et el reverendo domino Simon episcopo de Xagabria l' ha facto episcopo de Agria; et che l' ha facto exempte tutte quelle ville che sono stà brusate da Turchi per 5 anni; et fece proclamar che tutti i nobeli et baroni de Hongaria in termine de giorni 15 dovesseno dar obedientia a Sua Maestà, altramente che i seriano prescripti per ribelli. Et questo el fece aziò che

372*